**R167**

## **Descrizione storico-bibliografica**

## Noi Donne del 1944**\*Noi donne. - Paris : Impr. Saint-Blaise, 1936-1938. – 3 volumi : ill. ; 31 cm. ((Mensile. – Direttrice: Marina Sereni. - Descrizione basata su: Anno 3, n. 2 (febbraio 1938). -** LO10797848

## **\*Noi donne** : organo dei gruppi di difesa della donna e per l'assistenza ai combattenti della libertà. – N. 1 (maggio 1944)-giugno 1944; anno 1, n. 1 (luglio 1944)-n. 12 (dicembre 2016). - [Napoli : s.n., 1944-2016]. – 71 volumi : ill. ; 35 cm. ((Mensile; poi quindicinale; poi settimanale; mensile dal 1983. – Il sottotitolo varia: rivista della donna italiana (luglio 1944); quindicinale pubblicato dall’U.D.I., Unione donne italiane; mensile a carattere culturale educativo; poi: mensile di politica, cultura, attualità. – Almeno da ottobre 1944 pubblicato a Roma. - Da anno 31, n. 12 (marzo 1976) editore: Coop. libera stampa. - Dal 1976: 27-30 cm. – Dal 2017 disponibile in Internet a: <http://www.noidonne.org>. - ISSN 0029-0920. - IEI0407397 RAV0036650

Variante del titolo: \*ND : \*Noidonne. - Ha come supplementi: \*Aspirina; \*Legendaria; \*Quaderni noidonne

Autore: Unione donne italiane

Soggetto: Donna – Periodici

Classe: D305.405

**Volumi disponibili in rete**

Copia digitale:

-n.1(maggio 1944)-giugno 1944 a:

<http://bd.fondazionegramsci.org/bookreader/resistenza/Noi_donne_Emilia_Romagna.html#page/14/mode/1up>

-n. 4 (30 giugno 1944); n. 5 (luglio 1944); n. 5 (agosto 1944) a:

<http://bd.fondazionegramsci.org/bookreader/resistenza/Noi_donne.html#page/1/mode/1up>

-1944-1952; 2006-2016 a: <http://www.noidonnearchiviostorico.org/archivio-storico.php>

-n.9 (18 ottobre 1945); n. 4 (1946) a: <https://www.stampaeresistenza.net/giornali_digitalizzati/noi_donne/index.html>

-Dal 2017 disponibile in Internet a: <http://www.noidonne.org>

**Informazioni storico bibliografiche**

Nel panorama editoriale italiano ed europeo ‘NOIDONNE’ rappresenta un raro esempio di continuità editoriale che dal 1944 racconta - con espressioni professionali di alto livello e con attenzione al contesto culturale e politico nazionale ed internazionale - le attività, le conquiste, i pensieri e i movimenti delle donne. Lo sguardo di genere sulla realtà, attraverso le sue molteplici sfaccettature, è la scelta di campo che ha sempre scandito un percorso giornalistico scritto da donne.

***Noi donne*** è una [rivista mensile](https://it.wikipedia.org/wiki/Periodico) [italiana](https://it.wikipedia.org/wiki/Italia) fondata nel [1944](https://it.wikipedia.org/wiki/1944). È stata organo dell'[Unione Donne in Italia](https://it.wikipedia.org/wiki/Unione_Donne_in_Italia) fino al [1990](https://it.wikipedia.org/wiki/1990). Ha ospitato nel corso della sua storia molte delle principali voci del [femminismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Femminismo) italiano. Il titolo della rivista si rifà a quello di un altro giornale fondato durante la guerra di Spagna e poi stampato anche a [Parigi](https://it.wikipedia.org/wiki/Parigi) nel novembre [1937](https://it.wikipedia.org/wiki/1937) sotto la direzione di **Marina Sereni**  come foglio clandestino, per iniziativa delle antifasciste in esilio [Teresa Noce](https://it.wikipedia.org/wiki/Teresa_Noce) e [Xenia Silberberg](https://it.wikipedia.org/wiki/Xenia_Silberberg) e espressione dell'associazione (facente capo all'Unione popolare) che raccoglieva le donne antifasciste emigrate in Francia.

Nel 1944, nel pieno della Resistenza e della lotta contro il nazifascismo, le pubblicazioni riprendono in Italia con edizioni regionali prodotte e diffuse clandestinamente, in condizioni difficili e di altissimo rischio personale. Nella Sezione Archivio storico queste edizioni sono oggi consultabili. *Noi Donne* fu rifondata come organo dei [Gruppi di difesa della donna](https://it.wikipedia.org/wiki/Gruppi_di_difesa_della_donna) e dopo la Liberazione divenne l'organo dell'UDI.

Nel luglio del 1944 *Noi Donne* esce dalla clandestinità ed è stampato a [Napoli](https://it.wikipedia.org/wiki/Napoli) sotto la direzione di Laura Bracco, con l'aiuto di Nadia Spano e la collaborazione di [Rosetta Longo.](https://it.wikipedia.org/wiki/Rosa_Fazio_Longo) Già al terzo numero redazione e amministrazione sono trasferite a Roma e a Laura Bracco si affianca **Vittoria Giunti**, insegnante che usciva dalla lotta antifascista clandestina.

Secondo Marisa Rodano gli scopi del giornale erano chiari: essere un giornale per tutte le donne, costituire un legame per tutte le energie femminili vogliose di battersi per sconfiggere il fascismo e partecipare direttamente alla costruzione di un’Italia diversa, far conoscere la lotta delle donne nell'Italia occupata, sollecitare nell'Italia liberata lo sviluppo di un movimento di donne.

L’attenzione è dedicata alle lotte alle contadine per abolire la consuetudine feudale delle regalie dovute ai padroni, alle azioni di rivendicazione per il cibo, all’impegno fattivo delle donne per riaprire le scuole in una Roma distrutta dai bombardamenti, ma insieme alla ripresa della vita democratica e associativa delle donne. Inizialmente mensile, negli anni successivi la periodicità diventerà quindicinale e poi settimanale sotto la lunga direzione di **Giuliana Dal Pozzo** e di **Miriam Mafai**. Tornerà ad essere mensile nel 1981, mantenendo tale cadenza fino al dicembre 2016 quando, sospese le edizioni in versione cartacea, si potenziano le varie declinazioni diffuse attraverso la rete virtuale: dal sito al settimanale on line fino ai social. Fino agli ani Novanta ‘Noi Donne’ è stata la rivista dell’Udi (Unione Donne in Italia), un rapporto dinamico che dal 1944 nel tempo si è modificato arrivando alla completa autonomia.

La tecnica utilizzata dalla rivista consisteva in un foglio politico che, allo stesso momento però, non rinunciava a parlare di temi che “tradizionalmente le donne sono abituate a trovare nei periodici ad esse diretti: narrativa, moda, cucina...”.

Fra le scelte editoriali assunte sin dai primi anni ci fu quella dell'[interclassismo](https://it.wikipedia.org/wiki/Interclassismo): la rivista intendeva combattere per i diritti delle donne mettendo da parte le divisione di classe. Un'altra scelta di fondo fu quella di dare la precedenza all'aspetto economico della questione femminile, e quindi innanzitutto alla lotta per la parità salariale, e poi a quelle per l'abolizione del licenziamento per matrimonio o per l'ammissione alle carriere statali. Prima degli anni settanta *Noi Donne* era l'unico settimanale che portasse avanti la battaglia per l'emancipazione femminile.

Tra le collaboratrici e i collaboratori di *Noi donne* si possono citare [Ada Gobetti](https://it.wikipedia.org/wiki/Ada_Gobetti), [Camilla Ravera](https://it.wikipedia.org/wiki/Camilla_Ravera), [Nadia Gallico Spano](https://it.wikipedia.org/wiki/Nadia_Gallico_Spano), [Anna Maria Ortese](https://it.wikipedia.org/wiki/Anna_Maria_Ortese), [Marguerite Duras](https://it.wikipedia.org/wiki/Marguerite_Duras), [Giovanna Pajetta](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Giovanna_Pajetta&action=edit&redlink=1), [Umberto Eco](https://it.wikipedia.org/wiki/Umberto_Eco), [Gianni Rodari](https://it.wikipedia.org/wiki/Gianni_Rodari), [Maria Antonietta Macciocchi](https://it.wikipedia.org/wiki/Maria_Antonietta_Macciocchi), [Ellekappa](https://it.wikipedia.org/wiki/Ellekappa), [Franca Fossati](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Franca_Fossati&action=edit&redlink=1), [Pat Carra](https://it.wikipedia.org/wiki/Pat_Carra), [Roberta Tatafiore](https://it.wikipedia.org/wiki/Roberta_Tatafiore), [Cristina Gentile](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Cristina_Gentile&action=edit&redlink=1), [Ida Magli](https://it.wikipedia.org/wiki/Ida_Magli), [Mariella Gramaglia](https://it.wikipedia.org/wiki/Mariella_Gramaglia), [Bia Sarasini](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Bia_Sarasini&action=edit&redlink=1), [Silvia Neonato](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Silvia_Neonato&action=edit&redlink=1), [Anna Maria Crispino](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Anna_Maria_Crispino&action=edit&redlink=1), [Nadia Tarantini](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Nadia_Tarantini&action=edit&redlink=1), [Patrizia Carrano](https://it.wikipedia.org/wiki/Patrizia_Carrano), [Maria Rosa Cutrufelli](https://it.wikipedia.org/wiki/Maria_Rosa_Cutrufelli), [Valentina Savioli](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Valentina_Savioli&action=edit&redlink=1), [Adriano Sofri](https://it.wikipedia.org/wiki/Adriano_Sofri), [Rosi Braidotti](https://it.wikipedia.org/wiki/Rosi_Braidotti).

Inizialmente mensile, negli anni successivi la periodicità diventerà quindicinale e poi settimanale sotto la lunga direzione di [Giuliana Dal Pozzo](https://it.wikipedia.org/wiki/Giuliana_Dal_Pozzo) e di [Miriam Mafai](https://it.wikipedia.org/wiki/Miriam_Mafai).

Nel 1969 cambiò la forma giuridica del periodico, in quanto si trasformò in cooperativa delle redattrici. Nel corso degli [anni settanta](https://it.wikipedia.org/wiki/Anni_1970) la rivista ebbe il suo momento di massima distribuzione, arrivando a punte di seicentomila copie a numero grazie alla diffusione militante. Il giornale fu protagonista delle battaglie per la parità di salario, per il [divorzio](https://it.wikipedia.org/wiki/Divorzio), l'[aborto](https://it.wikipedia.org/wiki/Aborto) e la tutela della maternità. Durante la direzione di [Giuliana Dal Pozzo](https://it.wikipedia.org/wiki/Giuliana_Dal_Pozzo) e di [Miriam Mafai](https://it.wikipedia.org/wiki/Miriam_Mafai) la periodicità diventò quindicinale e poi settimanale prima di tornare ad essere mensile nel [1981](https://it.wikipedia.org/wiki/1981), mantenendo tale modulazione fino al dicembre [2016](https://it.wikipedia.org/wiki/2016) quando, sospese le edizioni in versione cartacea, si potenziano le varie declinazioni diffuse virtualmente: dal sito al settimanale on line fino ai social.

In seguito al IX Congresso dell'UDI nel 1973 cambiò anche l'impostazione della rivista, che fino ad allora era stata ispirata ad una visione [marxista](https://it.wikipedia.org/wiki/Marxismo) e perciò si occupava prevalentemente dei problemi economici delle donne. Negli anni settanta *Noi Donne* iniziò a trattare anche i temi più tipici della riflessione [femminista](https://it.wikipedia.org/wiki/Femminismo), come la critica dei ruoli sociali, maschile e femminile. Per contribuire su questi temi divennero collaboratrici del periodico esperte come [Carla Ravaioli](https://it.wikipedia.org/wiki/Carla_Ravaioli) e [Elena Gianini Belotti](https://it.wikipedia.org/wiki/Elena_Gianini_Belotti).

La crisi economica portò prima a un tentativo di restyling nel [1998](https://it.wikipedia.org/wiki/1998), poi a una drastica riduzione della tiratura, infine alla dolorosa scelta di uscire dalle edicole e di ridimensionare la produzione, cosa che portò moltissimi a credere erroneamente che nel gennaio [2000](https://it.wikipedia.org/wiki/2000) la rivista avesse chiuso.

Il giornale arriva alle soglie del [2000](https://it.wikipedia.org/wiki/2000) nel pieno di una pesante crisi finanziaria che viene superata, grazie ad una profonda riorganizzazione, e grazie ad un riassestamento interno e ad un riposizionamento nel mercato editoriale. Tale fase è stata espressione della generosità e professionalità che tante amiche hanno messo a disposizione di una rinnovata rete di contatti e contaminazioni avviata sotto la direzione di Tiziana Bartolini.

Attualmente è reperibile per abbonamento o presso le librerie [Feltrinelli](https://it.wikipedia.org/wiki/LaFeltrinelli).

Il [sito](http://www.noidonne.org/) e il settimanale on line, sono la conferma dell’impegno al servizio di un progetto editoriale di genere che ha mostrato di saper essere dinamico, aperto alle innovazioni anche tecnologiche e sensibile alle potenzialità della rete e dei social media.

### Il SettimanaleNOIDONNE ONLINE

[www.noidonne.org.](www.noidonne.org.%20) Il sito e il settimanale on line (diretto da Tiziana Bartolini) sono la conferma dell’impegno al servizio di un progetto editoriale di genere che ha mostrato di saper essere dinamico, aperto alle innovazioni anche tecnologiche e sensibile alle potenzialità della rete e dei social media (Facebook https://www.facebook.com/Noidonne-38907601699/ - twitter @noidonnemag).

### ARCHIVIO STORICO DIGITALIZZATO.

L’[Archivio storico](http://www.noidonnearchiviostorico.org/) di ‘NOIDONNE’ è un patrimonio nazionale culturale e giornalistico. La possibilità di consultarlo è preziosa occasione - soprattutto per le giovani generazioni - di conoscere la storia contemporanea e alcuni particolari aspetti quali le lotte delle donne, che sono parte importante dell’evoluzione della nostra democrazia. Rendere fruibile on line tale Archivio è un grande obiettivo per il quale siamo impegnate, anche allo scopo di tutelare le edizioni cartacee originali che cominciano a deteriorarsi. Sono già consultabili on line le annate più recenti (2006 / 2016).
Nel 2017 è stata avviata la digitalizzazione dell’Archivio storico, a cominciare dalle edizioni clandestine del 1944/45**.** Con nuovi progetti e campagne mirate continueremo a raccogliere fondi per completare la digitalizzazione dell’Archivio.

### TUTTE LE DIRETTORE.

Elenchiamo, in progressione cronologica, le giornaliste che hanno diretto ‘NOIDONNE’ dal 1944: Rina Piccolato, Nadia Spano, Luara Bracco, Vittoria Giunti, Dina Rinaldi, Maria Antonietta Macciocchi, Milla Pastorino, Benedetta Galasi-Beria, Miriam Mafai, Giuliana Dal Pozzo, Vania Chiurlotto, Anna Maria Guadagni, Mariella Gramaglia, Franca Fossati, Bia Sarasini, Tiziana Bartolini.

**Note e riferimenti bibliografici**

-Laura Orlandini, [Per una storia della partecipazione femminile: i Gruppi di Difesa della Donna](https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&ved=2ahUKEwjgs8_Dl7rzAhXQ6qQKHYBTCqgQFnoECBYQAQ&url=http%3A%2F%2Fwww.fondazionenildeiotti.it%2Fdocs%2Fdocumento1105755.pdf&usg=AOvVaw1IZygAzbpruW3pNe2Jzu-5)

# -La [resistenza e i gruppi di difesa della donna](https://ungranellodisabbia.wordpress.com/la-storia/la-resistenza-e-i-gruppi-di-difesa-della-donna/) / **Delia Bellanova** e **Giancarla Rotondi**